



ELENA SOFIA RICCI è protagonista della nuova serie

Teresa Battaglia mi

di Solange Savagnone

Il 13 febbraio debutta su Raiuno *Fiori sopra l'inferno*, serie tv in tre puntate tratta dall'omonimo bestseller di Ilaria Tuti. Protagonista è Elena Sofia Ricci, che interpreta il commissario di Polizia esperto in profilazioni Teresa Battaglia. Arrivata a Traveni, un piccolo paesino (immaginario) delle Dolomiti friulane, assieme alla sua squadra, formata dal giovane ispettore Massimo Marini (Giuseppe Spata) e dall'ispettore capo Giuseppe Parisi (Gianluca Gobbi), deve risolvere una serie di crimini legati a una drammatica vicenda del passato.

Elena, ci racconti: chi è la sua Teresa Battaglia?

«È una donna con un passato doloroso e difficile, che ha un'attenzione particolare per l'infanzia violata e ha sepolto il suo lato femminile nella parte più profonda di sé, diventando ruvida, spigolosa e a tratti scostante. Ma è solo una difesa dal dolore. Ha però una capacità incredibile di en-

Elena Sofia Ricci (60)



La Ricci in una scena. La serie è diretta da Carlo Carlei e prodotta da Rai Fiction con Publispei.

12

gialla **Fiori sopra l'inferno**. E rivela a chi si è ispirata...
ricorda mia mamma

trare in sintonia con chi è più debole (perfino se si tratta di un assassino), e in particolare con i quattro bambini protagonisti della storia, con i quali è dolcissima. Mostrando così la potenziale madre che avrebbe potuto essere. In più è costretta a combattere contro seri problemi di salute: il diabete e i primi sintomi dell'Alzheimer».

Un personaggio complesso. Come è entrata nei suoi panni?

«In realtà non è stato difficile perché somiglia tanto a mia madre, che ora non c'è più, e quindi un po' anche a me. Mi sono ispirata a mia mamma, al suo modo di guardare e di essere ruvida, spigolosa e sarcastica. Io in più sono esageratamente empatica, mentre Teresa va dritta al sodo e non le interessano le questioni private».

So che lei odia il freddo. Come ha fatto a girare in quei posti bellissimi ma pieni di neve e ghiaccio?

«Il freddo che ho sentito sul set non è niente in confronto a quello che sto

patendo ora con la tournée di *La dolce ala della giovinezza*. I teatri sono gelidi e in scena indosso solo una camicia di seta e sono scalza. Sono perseguitata dal freddo! La neve in Friuli a tratti era vera, mentre a Roma era finta, perché lì abbiamo girato in estate. Solo io so quanto morivo di caldo e quanto di freddo!».

Le fa effetto essere in onda su Raiuno anche con i nuovi episodi di *Che Dio ci aiuti*, seppure solo in poche puntate?

«In questo momento sono una e trina. Sono dal vivo in giro per l'Italia, vado e vengo come suor

Angela e ora sarò anche Teresa. Non ci capisco più niente, non so più chi sono! Ieri sera ero a teatro a Campobasso mentre andava in onda *Che Dio ci aiuti*, poi ho visto la fine della puntata in albergo e ho letto i commenti positivi. Sono contenta che sia andata bene nonostante la mia assenza, sono felice per Francesca Chillemi. C'è stato un bel passaggio di testimone».

FIORI SOPRA L'INFERNO Raiuno da lunedì 13 ore 21.25



ELENA SOFIA RICCI è protagonista della nuova fiction di Raiuno **FIORI INDAGO NEL FREDDO e mi**

L'attrice presenta la sua più recente interpretazione. Ma non dimentica "Che Dio ci aiuti" e l'amato teatro

di Solange Savagnone
foto di Fabrizio De Blasio

Chiamo Elena Sofia Ricci e mi risponde mentre in auto sta attraversando un suggestivo paesaggio innevato in Molise: «Bellissimo, ma sono perseguitata dal freddo!» ci dice ridendo l'attrice che il 13 febbraio debutta su Raiuno con "Fiori sopra l'inferno", serie in tre puntate diretta da Carlo Carlei, coprodotta da Rai Fiction con Publispei, tratta dal best seller omonimo di Ilaria Tuti. Elena Sofia Ricci è la commissaria di polizia Teresa Battaglia, esperta di profilazione di serial killer, che arriva a Traveni, un paesino (immaginario) delle Dolomiti friulane, immerso nella neve. Qui deve indagare su un omicidio insieme con la sua squadra, formata dal giovane ispettore Massimo Marini (Giuseppe Spata) e dall'ispettore capo Giuseppe Parisi (Gianluca Gobbi).

Visto che odia il freddo come ha fatto a girare in quei posti bellissimi sulle Dolomiti, ma pieni di neve?

«Il freddo che ho sentito sul



UNA PICCOLA GRANDE SQUADRA
La commissaria Teresa Battaglia (Elena Sofia Ricci, 60) con gli ispettori Massimo Marini (Giuseppe Spata, 29, a sinistra) e Giuseppe Parisi (Gianluca Gobbi, 48).

set non è niente in confronto a quello che sto patendo ora con la tournée di "La dolce ala della giovinezza". Ieri ero in scena a Campobasso ed eravamo al gelo. I teatri italiani sono freddissimi e in scena indosso solo una camicia di seta e sono scalza. Quando abbiamo girato in Friuli era neve vera, mentre a Roma era finta (le riprese si sono svolte d'estate): eravamo vestiti come in inverno, con un'afa tremenda».

Ci presenti il suo personaggio, Teresa Battaglia.

«È una donna speciale, con un passato doloroso, che ha un'attenzione particolare per l'infanzia violata e ha sepolto il suo lato femminile nella parte più profonda di sé. È diventata ruvida, spi-

golosa, a tratti scostante. Ma è solo una difesa dal dolore. Ha però una capacità incredibile di empatizzare con chi è più debole, in particolare con i bambini. E perfino con i serial killer. Inoltre soffre di diabete, una ma-



FIORI SOPRA L'INFERNO

RAIUNO
da lunedì 13
ore 21.25

lattia di cui si parla poco nelle fiction e che porta a tantissime patologie gravi, fra cui l'Alzheimer. Teresa dovrà combattere anche con i mostri dentro di sé, oltre che con quelli fuori».

Un personaggio molto complesso. Come è entrata nei suoi panni?

«Non è stato difficile perché somiglia tanto a mia madre Elena, che non c'è più da quattro anni e mezzo, e quindi un po' anche a me. Mi sono ispirata a lei, al suo

modo di guardare e di essere dura e sarcastica. In qualche modo le ho reso omaggio. Io, in più, sono esageratamente empatica. Anche Teresa lo è, ma al contrario di me va dritta al sodo e non le interessano le questioni private».

In realtà il personaggio letterario è ispirato alla famosa fotografa palermitana Letizia Battaglia, da poco scomparsa.

«Fisicamente parlando, nel romanzo sono uguali: come Letizia, Teresa ha un caschetto fucsia ed è un po' morbida. Nella nostra versione cambia un po'. Abbiamo cercato di darle caratteristiche fisiche originali, per esempio la treccia che per l'80% è fatta di capelli miei, con un po' di aggiunte per allungarla».

Ci racconta un momento divertente sul set?

SOPRA L'INFERNO dove impersona una commissaria dura e spigolosa **ispiro a mia mamma**

«C'è stato un giorno in cui dovevo mangiare dei krapfen alla crema. Sapendo che avrei dovuto girare la scena più volte, ed essendo golosissima, ho iniziato a digiunare dal giorno prima. Arrivato il momento di girare, in tarda mattinata, ero affamata e me li sono mangiati (non so neppure quanti!) con la stessa foga che vedrete nella scena».

Teresa ha il diabete e un principio di Alzheimer. La malattia le fa più rabbia o più paura?

«Entrambe. Due anni fa sono stata malissimo per colpa di un attacco di setticemia (un'infezione batterica, ndr) dovuto a un problema alla schiena che ho trascurato perché ero sul set di "Che Dio ci aiuti 6". Mi sono ritrovata ricoverata d'urgenza, con dolori tremendi. Sono stata in ospedale un mese. Con tre accessi, ho rischiato di morire. Ma mi pare-

va troppo presto andarmene a 58 anni, con due figlie da seguire e tanto ancora da fare. Io mi sento una ragazza nell'anima, anche se il corpo mi ricorda che non lo sono più. Ho avuto molta paura. Da allora mi sto sforzando di non tirare più troppo la corda, anche se è difficile perché di carattere sono fatta così».

Di recente ha detto: «Siamo stati tutti un po' feriti da bambini». A cosa si riferiva?

«Sono stata una bambina che all'inizio non era voluta dal padre, poi l'ho ritrovato in tempo per ristabilire un rapporto con lui. E poi mi riferivo all'abuso subito a 12 anni da un amico di famiglia. Per questo, quando si par-

la di violenza sulle donne, mi arrabbio, perché si generalizza e si giudica con troppa facilità senza sapere di cosa si parla».

Ci sono altri tre romanzi dedicati a Teresa Battaglia. Finita questa sua prima indagine ce ne saranno altre?

«È quello che speriamo. Anche se in genere non amo le serie lunghe».

A eccezione di "Che Dio ci aiuti". Le fa effetto essere su Raiuno anche con suor Angela, seppure solo in alcune puntate?

«In questo momento sono una e trina (ride): sono dal vivo in giro per l'Italia, vado e vengo come suor Angela e ora sarò anche Teresa. Non ci capisco più niente, non so più chi sono! Ieri sera recitavo

a teatro mentre andava in onda "Che Dio ci aiuti", poi ho visto la fine della puntata in albergo e ho letto i commenti positivi. Sono contenta che stia andando bene nonostante la mia assenza, sono felice per Francesca Chillemi: in questi anni il passaggio di consegne tra noi è avvenuto in modo molto profondo».

Lei è tra gli ospiti all'Ariston nella prima serata del Festival di Sanremo.

«Senza cantare, però. Lo feci quando mi invitò Carlo Conti (nel 2015, ndr) e di questo vi chiedo ancora scusa. Il problema è che non sono educata al canto e quando mi emoziono troppo non riesco a controllare bene la voce. Diciamo che ho fatto bene a fare l'attrice (ride)». ■

VOGLIA DI TENEREZZA

Elena Sofia Ricci con alcuni dei bambini protagonisti della storia: «Con loro Teresa è dolcissima e mostra la madre che avrebbe potuto essere» spiega Elena Sofia Ricci.